

Domenico Cernecca

Il dialetto di Rovigno nell'«Atlas Linguarum Europae»

La rappresentazione cartografica dei concetti mediante la lingua ha inizi abbastanza lontani, ma il vero fondatore della geografia linguistica fu, come è noto, lo svizzero Jules Gilliéron che organizzò l'inchiesta per l'*Atlas Linguistique de la France* (ALF) in 639 punti per salvare alla ricerca scientifica i dialetti del territorio gallo-romanzo, già allora minacciati dalla lingua nazionale, producendo così una rivoluzione benefica e profonda negli studi e nella concezione stessa della lingua.

Da allora gli sforzi dei geolinguisti si moltiplicarono, concentrando l'attenzione sui singoli idiomi nazionali, ma tenendo conto talora anche delle parlate alloglotte, tendenza la quale porta gradualmente dagli atlanti unilingui a progetti ed elaborazione di atlanti plurilingui. E in questo quadro infatti che matura lentamente l'idea di un atlante linguistico che abbracci tutta l'Europa, del quale vogliamo dare qualche notizia in questo lavoro.

L'atlante linguistico europeo, cioè l'*Atlas Linguarum Europae* (ALE), che già nel titolo latino valica ogni frontiera nazionale, accomunando i paesi del nostro continente in uno sforzo comune per mettere in rilievo quello che ci divide, ma, ancor più, quello che può obiettivamente unirci e condurci verso rapporti più stretti di convivenza e progresso è l'opera di maggior impegno scientifico e organizzativo attualmente in cantiere. L'*Atlas Linguarum Europae* si propone di elaborare l'idioma di una località ogni 2000 chilometri circa di territorio, abbracciando nella sfera del suo interesse circa 3000 punti

d'inchiesta,¹ ivi comprese le capitali e le città superiori a 500 mila abitanti.

A capo di questa impresa veramente gigantesca sta un comitato internazionale formato da tredici membri scelti fra i linguisti europei di maggior fama, fra i quali l'incarico di redattore capo è stato affidato a A. Weijnen. Sede della redazione è Nimega e l'impresa si vale dell'aiuto finanziario dell'Unesco, dell'Olanda e degli altri paesi interessati.² Il comitato internazionale si articola in tanti comitati nazionali, quanti sono i paesi rappresentati nell'ALE. In Jugoslavia, come riflesso della sua composizione etnica è stato formato un comitato interaccademico,³ in cui sono presenti i rappresentanti delle sei repubbliche con un numero di ricercatori proporzionale all'area d'inchiesta di ogni territorio etnico, ivi compresi i gruppi nazionali minoritari come il rumeno, l'ungherese, l'albanese e l'italiano.⁴

Il questionario dell'ALE⁵ è redatto in cinque lingue, e cioè in francese, inglese, russo, spagnolo e tedesco, mentre i comitati nazionali devono tradurlo nelle rispettive lingue e provvedere pure ai dialetti delle loro zone alloglotte, in modo che l'atlante rappresenterà realmente tutte le parlate del continente di qualche importanza, indipendentemente dalla parentela tipologica e dall'importanza politica, economica o di altra natura che non sia linguistica di ogni singolo idioma.

L'ALE si occuperà dell'aspetto lessicologico, fonetico, fonologico, morfologico, sintattico, fraseologico delle varie lingue parlate in Europa, ciò che richiederà un lungo periodo di attività. Il lavoro inizia col questionario lessicologico (onomasiologico) che permette l'approccio più facile e appariscente alle varie parlate, mettendo più agevolmente in evidenza,

¹ Cfr. A. Weijnen, *Atlas Linguarum Europae — Introduction —*, Assen, Pays-Bas, 1975. «Préface». Gli atlanti multilingui, come per esempio questo, l'*Atlante Linguistico Mediterraneo (ALM)* e l'*Općeslavenski Lingvistički Atlas* e altri in corso di preparazione, sono stati preceduti dagli atlanti nazionali unilingui, come l'*ALF* ricordato, lo *Sprach und Sachatlas Italiens und der Schweiz (AIS)* della Svizzera, l'*Atlasul Linguistic Român, Serie nouă (ALR)*, della Romania, il *Maly Atlas gwar polskih*, della Polonia, l'*Atlas ruskih narodnyh govorov central'nyh oblastej k vostoku ot Moskvy* dell'URSS e altri. Numerosi sono inoltre gli atlanti linguistici regionali.

² *Ibidem*, «Préface».

³ Formato dai rappresentanti delle sei Accademie delle Scienze e delle Arti delle sei repubbliche della Jugoslavia.

⁴ A capo del Comitato interaccademico e membro del Comitato di redazione internazionale è il prof. Pavle Ivić, dell'Accademia Serba delle Scienze e delle Arti.

⁵ *Atlas Linguarum Europae*, Premier questionnaire, I Textes, Nimega, 1973.

sia le differenze, sia le congruenze che legano le lingue europee fra loro,⁶ indipendentemente dalla loro matrice tipologica in quanto, come nota Uriel Weinreich, il contatto di due lingue porta inevitabilmente all'interferenza, dato che esse non si sviluppano mai una indipendentemente dall'altra, sicché, come afferma lo Schuchardt, «ogni lingua è lingua mista». L'ALE si propone dunque di raccogliere materiale che permetta di mettere a confronto sia lingue di origine comune, sia lingue di origine diversa, come avviene in Europa, e darà con ciò il suo contributo anche alla problematica relativa ai tratti comuni del linguaggio con un valido apporto e copia di materiali alla individuazione degli universali linguistici.⁷

I lavori dell'ALE iniziano opportunamente con l'inchiesta onomasiologica, anche perché l'onomasiologia fornisce indicazioni evidenti sui vari modi in cui un determinato oggetto, una determinata idea viene espressa in un dominio linguistico⁸ e fornisce perciò preziosi elementi alla storia della civiltà e dei contatti⁹ fra le nazioni nel corso dei secoli, in quanto gli elementi alloglottici che più facilmente passano da un'area linguistica a un'altra sono i lessemi.¹⁰

⁶ *Atlas Linguarum Europae — Introduction* —, citato, p. 11, dove si dice che l'ALE offrirà l'immagine delle differenziazioni linguistiche europee, in quanto oltre i confini linguistici di ogni grande territorio passano vari fenomeni linguistici, prima di tutto lessicologici, ma anche fonetici, morfologici, sintattici, che possono riportare al riconoscimento di una certa unità europea.

⁷ M. Wandruszka, *Interlinguistica*, Palermo, 1974, p. 15, dove nota che «le singole comunità rivelano differenze profonde e molteplici, al pari delle lingue con cui quelle stesse comunità comunicano. La questione è ora stabilire il rapporto fra le differenze di forme e strutture linguistiche e le differenze di esperienza e pensiero di queste etnie» mentre un po' prima, a p. 14 lamenta che «manca ancora un'ampio inventario degli universali lessicali necessari ad ogni lingua», cosa che aiutano a individuare proprio gli atlanti linguistici.

⁸ C. Tagliavini, *Storia della linguistica*, Bologna, 1963, p. 278.

⁹ ALE — *Introduction*, citato, p. 12. L'Atlas Linguarum permetterà di mettere in rilievo «in quale misura hanno influito sui rapporti reciproci i grandi movimenti culturali ed etnici indoeuropei, le lingue e le culture non indoeuropee, i rapporti fra le tribù preindoeuropee, le grandi migrazioni dei popoli, la cultura greca e romana, i rapporti fra le lingue romanze e le lingue germaniche, fra le lingue slave e germaniche, l'adstrato arabo, i movimenti dei Vichinghi, l'attività commerciale in terra e in mare, le grandi entità statali dell'ultimo millennio, l'influenza dei movimenti culturali, sociali, religiosi, le grandi rivoluzioni, come per esempio, la rivoluzione francese e quella russa, le vie seguite dai prodotti di nuova diffusione come la patata, il mais, il tabacco ecc.».

¹⁰ Cfr. U. Weinreich, *Languages in contact*, The Hague, 1964, p. 47 e sgg.

Il questionario onomasiologico¹¹ comprende 546 domande divise per argomenti, valendosi anche delle esperienze del già citato «Questionnaire» del Cohen, di quello ideologico di Hallig-Wartburg¹² e di quello dell'*Atlante Linguistico Mediterraneo*. Il «questionnaire» raggruppa le domande sotto tre rubriche comprendente i seguenti concetti:

- A L'UNIVERSO
- A.1.1 Il cielo e i corpi celesti.
- A.1.2 Il tempo, il vento e le condizioni atmosferiche.
- A.2.1 Le acque, i mari e i corsi d'acqua.
- A.2.2 I terreni e i minerali.
- A.3.1 La vita vegetale in generale.
- A.3.2.1 Gli alberi, generalità.
- A.3.2.2 Gli alberi della foresta.
- A.3.2.1 Gli alberi da frutto, cespugli a bacche commestibili e da frutto.
- A.3.3 Le piante alimentari, i cereali.
- A.3.4 Le piante dell'orto.
- A.3.5 Le piante e i cespugli dei prati e dei boschi.
- A.4.1.1 I quadrupedi: gli animali domestici.
- A.4.1.2 Gli animali dei campi e delle foreste.
- A.4.2 Gli uccelli.
- A.4.3 I pesci.
- A.4.4 Gli insetti.
- A.4.5 Altre specie di animali.
- B L'UOMO
- B.1.1 L'uomo, essere fisico, generalità.
- B.1.2 Il corpo e le membra.
- B.1.3 Gli organi.
- B.1.4 I sensi e la loro attività.
- B.1.5 I movimenti e le loro azioni.
- B.1.6 La salute e le loro malattie.
- B.1.7 La vita umana in generale.

¹¹ *Atlas Linguarum Europae*, Premier questionnaire, I, Textes, Nîmègue, 1973, Onomasiologie, vocabulaire fondamental.

¹² *Atlas Linguarum Europae*, Premier questionnaire, citato, p. iii, «Pour la comodité des références nous avons classé les questions selon le système idéologique de Rudolf Hallig et Walter von Wartburg (*Be-griffssystem als Grundlage für die Lexicographie*, Berlin, 1963, cp. p. xi)»

- B.1.8.1 I bisogni dell'uomo: alimentazione, bevande, tabacco.
- B.1.8.2 Gli indumenti e la toeletta.
- B.2.1 Il pensiero e la memoria.
- B.2.2 I sentimenti.
- B.2.3 La morale.
- B.3.1 L'uomo al lavoro: generalità.
- B.3.2.1 L'agricoltura: il suolo, e i lavori del suolo.
- B.3.2.2 L'aratura.
- B.3.2.3 La mietitura.
- B.3.2.4 La trebbiatura.
- B.3.2.5 La fienagione.
- B.3.3.1 L'allevamento: la fattoria e le sue dipendenze.
- B.3.3.2 Il cortile e i suoi animali.
- B.3.3.3 Il pollaio e i suoi volatili.
- B.3.3.4 Il bestiame.
- B.3.3.5 La latteria.
- B.3.3.6 Il pascolo.
- B.3.4 Le altre colture e occupazioni del contadino.
- B.3.5.1 I mestieri e le professioni: gli utensili in generale.
- B.3.5.2 La panificazione.
- B.3.5.3 La caccia, la pesca, la preparazione della carne.
- B.3.5.4 La lavorazione del legno.
- B.3.5.5 La fucina.
- B.3.5.6 I tessuti e le calzature.
- B.3.6 Il commercio, le finanze, la proprietà.
- B.3.7.1 L'abitazione.
- B.3.7.2 La costruzione.
- B.3.7.3 Il mobilio.
- B.3.7.4 Gli utensili da cucina.
- B.3.7.5 Il riscaldamento e l'illuminazione.
- B.3.7.6 I lavori domestici principali.
- B.3.8 La strada e i trasporti.
- B.4.1.1 La vita di società: il matrimonio.
- B.4.1.2 La famiglia e la parentela.
- B.4.2 La lingua e la comunicazione.
- B.4.3 I giorni di festa.
- B.5.1 L'organizzazione sociale, i comuni e l'insegnamento.
- B.5.2 La religione e l'irreligione.

- C L'UOMO E L'UNIVERSO
 C.1 L'a priori: il numero e la quantità.
 C.2 Lo spazio e i rapporti nello spazio.
 C.3 Il tempo e i rapporti nel tempo.

Le difficoltà che l'*ALE* deve affrontare sono molte e varie, la prima delle quali è la trascrizione fonetica che deve essere la più semplice possibile, pur permettendo di riprodurre con buona approssimazione i suoni di parlate differenti ricche di varianti, come sono, per esempio, i dialetti di origine indoeuropea e quelli ugrofinnici che si parlano nel nostro continente. A tale scopo si è fatto ricorso a un alfabeto speciale per l'*ALE*¹³ di facile impiego e interpretazione, con possibilità di modifiche tramite l'uso di segni diacritici, quando vi sia realmente bisogno, come auspicava a suo tempo G. Folenà per l'*ALM*.¹⁴ Per i questionari delle altre sezioni che seguiranno distanziate nel tempo (semantica, morfologica, formazione delle parole, sintattica ecc.) verrà elaborata una rappresentazione grafematica più completa e adatta allo scopo, attingendo anche alle esperienze dell'*ALM* e dell'*OLA*.¹⁵

Le risposte al primo questionario attuale vengono segnate schede speciali adatte all'elaborazione elettronica, divise in cinque rubriche.¹⁶

I vari dialetti prima registrati nella forma grafica tradizionale vanno poi trascritti nell'alfabeto dell'*ALE*, ciò che comporta un confronto fra i due sistemi, aspetto comparativo che risalta maggiormente nella rubrica finale, nella quale si annota il termine di referenza fornito da una lingua di cultura corrispondente alla voce dialettale.

Al lavoro partecipano 29 paesi europei contraddistinti da un numero di codice particolare da 01 a 29. I paesi impegnati nell'impresa sono i seguenti:¹⁷ 01 Albania, 02 Austria, 03 Belgio (03 1 Vallonia, 03 2 Fiandre), 04 Bulgaria, 05 Danimarca (ivi comprese le Isole Far-Oer) (05 0 Danimarca, 05 1 Isole Far-Oer), 06 Spagna, 07 Finlandia, 08 Francia, 09 Gran Breta-

¹³ *Atlas Linguarum Europae*, Premier questionnaire, citato, pp. ix-x.

¹⁴ *Saggio dell'Atlante Linguistico Mediterraneo*, citato, p. 9: «Un atlante lessicale onomasiologico e semantico deve mirare soprattutto a una rappresentazione grafematica semplice e facilmente leggibile, tale da identificare fonemi di sistemi diversi e da costituire una intelaiatura comune anche a rischio di uniformare sotto un solo grafema suoni che in un luogo hanno valore fonemico e in un altro sono solo allofoni».

¹⁵ *Atlas Linguarum Europae*, — Introduction —, citato p. 38.

¹⁶ Cfr. *Atlas Linguarum Europae*, Premier questionnaire, citato p.vi

¹⁷ In ordine alfabetico francese, in *Atlas Linguarum Europae*, Premier questionnaire, citato, p.vii-viii.

gna e Irlanda del Nord (09 0 Inghilterra, 09 1 Irlanda del Nord, 09 2 Scozia, 09 3 Galles), 10 Grecia, 11 Ungheria, 12 Irlanda (repubblica), 13 Islanda, 14 Italia, 15 Lussemburgo, 16 Malta, 17 Norvegia, 18 Paesi Bassi, 19 Polonia, 20 Portogallo, 21 Repubblica Democratica Tedesca, 22 Repubblica Federale Tedesca, 23 Romania, 24 Svezia, 25 Svizzera (25 1 Svizzera tedesca, 25 2 Svizzera romanza, 25 3 Svizzera italiana, 25 4 Svizzera retoromanza), 26 Cecoslovacchia, 27 Turchia europea, 28 U.R.S.S. europea, 29 Jugoslavia.

Fra i dialetti del territorio jugoslavo è stata inclusa pure la parlata istriota la quale, benché sia ristretta a un numero limitato di persone su un piccolo territorio dell'Istria sud-occidentale, propone problemi che possono interessare vari domini della linguistica romanza e non romanza. L'Istria infatti, benché complessivamente poco estesa, è stata per secoli luogo d'incontro e di contatto di civiltà e di lingue diverse che hanno dato luogo a varie stratificazioni e si riflette ancor oggi nel contatto di quattro lingue vive, e cioè i dialetti serbo-croati, quelli sloveni, il dialetto veneto e il dialetto istrioto.

Non faremo qui la storia dell'istrioto che ci interessa, le cui linee fondamentali sono state già ampiamente illustrate in una serie di studi, a cominciare dall'Ive, allo Skok, al Deanović, al Tekavčić, al Doria, al Vidossi, al Bartoli, al sottoscritto e ad altri, studi nei quali si possono incontrare anche tesi diverse e contrastanti, che mettono l'istrioto ora in relazione col friulano,¹⁸ ora col dalmatico,¹⁹ ora coi dialetti italiani,²⁰ oppure lo considerano una parlata autonoma sorta in epoca preveneta dal latino volgare,²¹ o infine nella posizione critica del Tekavčić, il quale annota che nella storia delle parlate istroromanze s'intrecciano influssi e strati tanto complessi e diversi che possono trovarsi argomenti a favore di ognuna delle tesi avanzate e contrari alle altre.²²

Fra le sei località del dominio istrioto le quali, pur appartenendo a un unico ceppo, presentano notevoli differenze fra

¹⁸ A. Ive, *I dialetti ladino-veneti dell'Istria*, Strasburgo, 1900, e altri. Della massima importanza sarà il raffronto con l'*Atlante Storico, Linguistico e Etnografico del Friuli-Venezia Giulia*, citato.

¹⁹ P. Skok, «*Considérations générales sur le plus ancien istro-roman*». *Sache und Wort, Romanica Helvetica*, 20, Genève, 1943, pp. 477—485.

²⁰ M. Bartoli — G. Vidossi, *Alle porte orientali d'Italia — Dialetti e lingue della Venezia Giulia* (Friuli e Istria) e stratificazioni linguistiche in Istria, Torino, 1945.

²¹ M. Deanović, che dà una visione d'insieme della questione in «*Studi istrioti*», in *SRAZ*, 1, 1956, p. 3 e sgg.

²² Cfr. *Dometi*, o.c., p. 59.

loro, abbiamo scelto la cittadina di Rovigno²³ perché fu la più importante nel passato,²⁴ quando il dialetto era vivo e vitale, e presenta anche oggi il nucleo più numeroso ed omogeneo di persone che parlano o intendono ancora l'antico idioma, la cui esistenza è ormai messa in mortale pericolo dall'assalto concentrico delle parlate slave, del veneto e della lingua letteraria italiana diffusa dalla scuola e dai *mass media*.

Nella nostra inchiesta abbiamo tenuto conto sia dei lavori dei raccoglitori e degli studiosi che ci hanno preceduto, sia delle condizioni attuali,²⁵ cosa che potrà fornire elementi di confronto con gli stadi anteriori di questo dialetto che era solo parlato, e i cui primi documenti scritti risalgono solo al secolo scorso. Ciò varrà almeno per i punti in cui le linee di ricerca s'incontrano, in quanto ogni lavoro ha campi d'interesse differenti, per cui non vi saranno per ora, in questo primo questionario, molti punti di affinità fra l'*ALM*, per esempio, il quale pone l'accento sulla vita marinara, e l'*ALE* che impernia il suo questionario sui termini più generali della vita, indipendentemente da un ambiente particolare. Più fruttuosi potranno essere i confronti fra l'*AIS* e l'*ALI*, quando questo uscirà. Per le risposte al questionario abbiamo confrontato anche i materiali del *Vocabolario Giuliano* di E. Rosamani, che talora tiene conto anche dei termini istrioti, i lavori del Tekavčić, del Deanović,²⁶ nonché della tesi di laurea «Fonetica e fonologia del dialetto di Rovigno» della rovignese Eufemia Budicin, dattiloscritta.²⁷

Come si vede dall'inchiesta, non siamo riusciti a dare una risposta a tutte le domande del questionario, perché gl'informati o non distinguono o ignorano l'esistenza di oggetti e concetti lontani dall'ambiente in cui vivono. Ciò riguarda in modo particolare la flora e la fauna, specialmente quella dei territori continentali, cosa che può riflettersi nella comparsa di termini rovignesi comuni, là dove altri dialetti usano voci specifiche per distinguere, per esempio, l'*oca* maschio dall'*oca* femmina o la *betulla*.

²³ Nell'inchiesta è contrassegnata col numero 601.

²⁴ B. Benussi, *Storia documentata di Rovigno*, Trieste, 1888.

²⁵ Gl'informati principali furono un agricoltore di 72 anni, Pietro Budicin, e una casalinga, Maria Veggian, di 77 anni.

²⁶ Specialmente della «Terminologia marinara e peschereccia di Rovigno d'Istria — risultati dell'inchiesta per l'Atlante Linguistico Mediterraneo», in *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti*, 1963-64, Tomo CXXVII, Venezia, 1964, p. 380, e sgg. per la parte in cui le due inchieste s'incontrano.

²⁷ Del 1972, depositata presso il Dipartimento d'Italiano della Facoltà di Lettere e Filosofia di Zagabria.

Per motivi tecnici non usiamo in questo lavoro la grafia dell'ALE, che è pur abbastanza complessa, dovendo servire a varie lingue, ma quella già invalsa nell'istrioto, e cioè: č = affricata palatale sorda, ġ = affricata palatale sonora, ñ = nasale palatale, ñ = nasale velare, z = sibilante dentale sonora, s = sibilante dentale sorda, ʋ, ɨ = semivocali. Indichiamo la qualità delle vocali *e* ed *o* in sillaba tonica ed i dittonghi, la cui problematica²⁸ è molto complessa specialmente per *ei* e *ou*, seguendo l'esempio del vecchio dialettologo roviginese Antonio Ive che ne sente la presenza, sebbene non in tutta chiarezza e perciò ne riduce il volume sonoro e grafico ricorrendo alla forma esponenziale della semivocale: eⁱ, o^u.

1. *súl* — sole; 2. *sa liva* — si leva; 3. *sa bunia* — tramonta; 4. *va a duórmì* — va a dormire; 5. *lóuna* — luna; 6. *malténpo* — maltempo; 7. *biel ténpo* — bel tempo; 8. *kaléigo* — caligo; 9. *nóuvulo* — nuvola; 10. *pióvo* — piove; 11. *vénto* — vento; 12. *súfia* — soffia; 13. *lánpo* — lampo; 14. *fóulmano* — fulmine; 15. *lánpa* — lampare; 16. *burjón* — buriana; 17. *arkunbié* — arcobaleno; 18. *gavúso* — pozzanghera; 19. *tanpèsta* — tempesta; 20. *nío* — neve; 21. *pindulón da ġáso* — giacciuolo; 23. *fióume* — fiume; 24. *láko* — lago; 26. *már* — mare; 27. *fóndo* — profondo; 28. *poko fóndo* — poco profondo; 29. *mónto* — monte; 30. *muntiziél* — monticello; 32. *rámo* — rame; 33. *piómbo* — piombo; 34. *staño* — stagno; 35. *fjúr* — fiore; 36. *spéjn* — spino; 37. *spéigo* — spiga; 38. *infiuréiso* — fiorisce; 39. *madóra* — matura; 40. *árbo* — albero; 41. *trónko* — tronco; 43. *ráma* — ramo; 45. *fója* — foglia; 46. *máča* — arbusto; 47. *búsko* — bosco; 48. *pejn* — pino; *pèjna* — pigna; 52. *lárizo* — larice; 53. *rúoro* — rovere; 54. *fađer* — faggio; 56. *tremafoie* — pioppo; 57. *púmo* — pomo; 58. *pumiér* — melo; 59. *piro* — pera; 60. *suzéna* — susina; 61. *zanivaró* — ginepro; 62. *nuzaljèr* — nocciuolo; 64. *múra da sarája* — mora; 65. *rúa* — rovo; 67. *frágula* — fragola; 68. *biáve* — cereali; 69. *sagála* — sega-

²⁸ Per il problema cfr. M. Deanović, «Terminologia marinara e peschereccia di Rovigno d'Istria», *Atti dell'Istituto Veneto di Scienze e Arti*, citato p. 388—389; P. Tekavčić, «Il comune e lo specifico nel dominio istroromanzo», *SRAZ*, 33—36, 1972—73, p. 677, nota 64; P. Rismondo, «Di alcuni aspetti e fenomeni del preveneto di Rovigno», *AM-SIA*, N.S. 6, 1958, pp. 202—231; F. Ursini, «Dai dialetti alle lingue, la situazione sociolinguistica di Rovigno d'Istria», in *Lingue e dialetti* 3, 1974 (Atti del IX Congresso per gli Studi Dialettali Italiani, 28 IX — 1 X 1972), nota in calce al lavoro p. 139. — Secondo alcuni autori, il dittongo discendente *ei* e *ou* si avvierebbe a diventare un monottongo e in effetti i parlanti talora oscillano nella sua realizzazione. Per risolvere il problema sarebbe necessaria una approfondita analisi sperimentale.

la; 70. *batéiča* — baticcia (frumento); 71. *órĝo* — orzo; 72. *biáva* — biada; 73. *furmantón* — frumentone (mais); 74. *súraĝo* — sorgo; 75. *virza* — verza; 76. *tíga* — baccello; 77. *kugqmbro* — cocomero; 78. *pumiduóro* — pomodoro; 79. *saúla* — cipolla; 80. *áio* — aglio; 81. *bakér* — dente di leone; 82. *mio* — miglio; 84. *trafóio* — trifoglio; 85. *galuópo* — biancospino; 86. *girasúl* — girasole; 87. *sfq̄nzo* — fungo; 88. *vananíz* — velenoso; 89. *kán* — cane; 91. *káña* — cagna; 96. *kañuléjñ* — cagnolino; 93. *báia* — abbaia; 94. *gáto* — gatto; 96. *gáta* — gatta; 97. *gatizéjñ* — gattino; 98. *znáyla* — miagola; 99. *vúlpo* — volpe; 100. *skuiátulo* — scoiattolo; 101. *fuéina* — faina; 102. *túlpo* — talpa; 103. *talpíniera* — buco della talpa; 104. *pantagána* — ratto; 105. *barbastil* — pipistrello; 106. *uziél* — uccello; 107. *biko* — becco; 108. *ála* — ala; 109. *pióyma* — piuma; 110. *gardiel* — cardellino; *kóuko* — cucco; 112. *luódula* — allodola; 113. *parnéiza* — pernice; 114. *rq̄ndula* — rondine; 115. *saničaréjñ* — passero; 116. *rusiñuól* — usignolo; 118. *ánara* — anitra; 121. *anaríta* — anatredda; 122. *piso* — pesce; 123. *furméiga* — formica; 124. *furmigjèr* — formicaio; 125. *biko* — cavalletta; 126. *galéjna uórbula* — coccinella; 127. *farfála* — farfalla; 128. *róyga* — ruca; 129. *viérmo lo ka fa lóuz* — luciola; 130. *simeizo* — cimice; 131. *lizjérta* — lucertola; 132. *rána* — rana; 133. *kavón* — girino; 134. *rúspo* — rospo; 136. *kugúia* — chiocciola; 137. *viérmo da tíera* — lombrico; 138. *q̄mo* — uomo; 139. *fimana* — femmina (donna); 140. *grándo* — grande; 141. *gruóso* — grosso; 142. *mágro* — magro; 143. *fuórto* — forte; 144. *piél* — pelle; 145. *tjésta* — testa; 146. *kaví* — capelli; 147. *palá* — pelato (calvo); 148. *rúso* — rosso; 149. *símula* — semola; 150. *bárba* — barba; 151. *mustáči* — mustacchi; 152. *témpje* — tempie; 153. *móuso* — muso (viso); 154. *frq̄nto* — fronte; 155. *ganása* — ganascia (guancia); 156. *búca* — bocca; 157. *lábbo* — labbro; 158. *masjéla* — mascella; 159. *dènto* — dente; 160. *dènto masalá* — dente mascellare (mollare); 161. *spudása* — sputacchio; 162. *kuólo* — collo; 163. *spála* — spalla; 164. *skáio* — ascella; 165. *bráso* — braccio; 166. *mán* — mano; 167. *sañkiér* — mancino; 168. *póuno* — pugno; 169. *dí* — dito; 170. *pónso* — polso; 171. *gánba* — gamba; 172. *zanúčo* — ginoechio; 173. *kósa* — coscia; 174. *pulpulón* — polpaccio; 175. *pèje* — piede; 176. *skéna* — schiena; 177. *nóudo* — nudo; 178. *piamq̄ñ* — polmone; 179. *pánsa* — pancia; 180. *stúmago* — stomaco; 181. *figá* — fegato; 182. *rudq̄ni* — reni; 183. *uóčo* — occhio; 184. *uóči* — occhi; 185. *se* — sopracciglia; 186. *palpijri* — palpebre; 187. *séja* — ciglia; 188. *vido* — vede; 189. *várda* — guarda; 190. *uórbo* — orbo; 191. *zviérlo* — losco; 192. *riča* — orecchia; 193. *uóldo* — sente; 194. *skúlta* — ascelta; 195. *súrdo* — sordo; 196. *náz* —

naso; 197. *sénto* — sente; 198. *sa da bõn* — sa di buono (ha buon odore); 199. *pièrdo* — perde; 200. *sírka* — cerca; 201. *skóndo* — nasconde; 202. *tén* — tiene; 203. *bóyta* — butta; 204. *ingrúma* — raccoglie; 205. *malá* — malato; 206. *sa rasána* — si risana; 207. *midago* — medico; 208. *sfradá* — raffreddato; 209. *rafradúr* — raffreddore; 210. *guóbo* — gobbo; 211. *vièço* — vecchio; 212. *vièča* — vecchia; 213. *sutaria* — sotterra; 214. *kasiela* — cassa da morto; 215. *fuósa* — fossa; 216. *simitérjo* — cimitero; 217. *marénda* — mērenda; 218. *dizná* — desinare; 220. *sèna* — cena; 221. *kuzína* — cucina; 222. *ǵasáda* — ghiacciata; 223. *kálda* — calda; 224. *da bújo* — bollente; 225. *bulénto* — bollente; 226. *skuórsa* — scorza; 227. *sí* — sete; 228. *inbriagón* — ubriacone; 229. *fóyma* — fuma; 230. *drápi* — drappo; 231. *skarsjéla* — scarsella (tasca); 232. *savón* — sapone; 233. *sa fórbo* — si forbe (si asciuga); 234. *sugamán* — asciugamano; 235. *piétano* — pettine; 236. *spièço* — specchio; 237. *sa fa la bárba* — si fa la barba; 238. *kapéiso* — capische; 239. *sa rakuórda* — si ricorda; 240. *sa dazmántaga* — si dimentica; 241. *váro* — avaro; 242. *spagóyra* — paura; 243. *agóyra* — augura; 244. *piáz* — piace; 245. *áma* — ama; 246. *dá oyn bázo* — da un bacio; 247. *diz buzèje* — dice bugie; 248. *bén* — bene; 249. *laúra* — lavora; 250. *uparájo* — operaio; 251. *prigo* — pigro; 252. *fá* — fa; 253. *in baré* — incolto; 254. *badúrno* — sodalia; 255. *lidán* — letame; 256. *aradúr* — aratore; 257. *suópa* — zolla; 258. *manéisa* — manico; 259. *gónbro* — vomere; 260. *áso* — versoio; 261. *grèndana* — bure; 262. *sizule* — mietitura; 263. *intráda* — raccolto; 264. *sfálsa* — falce; 265. *sfálsa* — falcia; 266. *sizula* — falce messoria; 267. *sizulia* — miete; 268. *mána* — covone; 269. *zbálsó* — legaccio del manello; 270. *stúpiá* — stoppia; 271. *iéra* — aia; 272. *báto* — batte; 273. *báta* — correggiato; 274. *graniél* — granello; 275. *pája* — paglia; 276. *ǵjèrba* — erba; 277. *prá* — prato; 278. *sfálse* — falciatura (fienagione); 279. *rastjél* — rastrello; 280. *finéil* — fienile; 281. *púso* — pozzo; 282. *puórko* — porco; 283. *puórko da rása* — porco per razza; 284. *puórko kastrá* — porco castrato; 285. *skrúa* — scrofa; 286. *purkíto* — porchetto; 287. *móuso da puórko* — muso di porco; 288. *kapunièra* — pollaio; 289. *gálo* — gallo; 290. *kánta* — canta; 291. *galéjna* — gallina; 292. *kruóka* — chiocchia; 293. *pulséjn* — pulcino; 294. *úo* — uovo; 295. *skuórsa* — scorza; 296. *bjánko d'úo* — chiara dell'uovo; 297. *zálo d'úo* — giallo d'uovo; 298. *uóka* — oca; 301. *ukíta* — ochetta; 302. *kulónbo* — colombo; 303. *anamáj* — animali; 304. *kavál* — cavallo; 305. *kavál da rása* — stallone; 306. *kavál kastrá* — cavallo castrato; 307. *kavála* — cavalla; 308. *pulér* — puledro; 309. *strèisa* — striglia; 310. *néiča* — nicchia; 311. *arménta* — armento; 312. *vadiéla* — vitella; 313. *tuó-*

ro — toro; 314. *mánzo* — manzo; 315. *vadièl* — vitello; 316. *čápo da mánzi* — mandria di buoi; 317. *ragóyma* — rumina; 318. *úrma* — boccolo; 319. *kúda* — coda; 320. *multón* — mol-tone; 321. *kastrá* — castrato; 322. *pégura* — pecora; 323. *añél* — agniello; 324. *čápo da pégure* — branco di pecore; 325. *kuí kuórni* — cornuto; 328. *kávava* — capra; 329. *kavrito* — capretto; 330. *láto* — latte; 333. *pána* — panna; 334. *prá* — prato; 335. *pastúr* — pastore; 336. *peguréra* — pecoraia; 337. *čápo* — branco; 338. *gardéjn* — giardino; 339. *spaguráso* — spauracchio; 340. *patáta* — patata; 341. *marána* — pianta della patata; 342. *áva* — ape; 343. *trónbo* — sciame; 345. *martjél* — martello; 347. *léjma* — lima; 348. *manjéra* — mannaia; 349. *kurtjél* — coltello; 350. *móla* — molla; 351. *pán* — pane; 352. *mulinjér* — molinaro; 353. *faréina* — farina; 354. *liból* — madia; 355. *ingrumia* — impasta; 356. *kuzéina* — cucina; 357. *tája* — taglia; 358. *kóvno* — cuneo; 359. *kasadúr* — cacciatore; 360. *paskadúr* — pescatore; 361. *gráso* — grasso; 362. *lárdo* — lardo; 363. *stróuto* — trutto; 364. *fréjsa* — grattone (di grasso di maiale); 365. *buskajól* — boscaiolo; 366. *manjéra* — scure; 367. *siga* — sega; 368. *spáka* — spacca; 369. *skuvararól* — carpentiere; 370. *tuóla* — tavola; 371. *butjér* — bottaio; 372. *búto* — botte; 373. *dúga* — doga; 374. *karijér* — carraio; 375. *rúdula* — ruota; 376. *mujól* — mozzo; 377. *rágo* — raggio; 378. *gavía* — quarto di ruota; 379. *láma* — cerchio di ferro della ruota; 380. *frávo* — fabbro; 381. *ingóuzana* — incudine; 382. *tasiéra* — tessitrice; 383. *tasiér* — tessitore; 384. *taliér* — telaio; 386. *kaligjér* — calzolaio; 387. *piása* — piazza; 388. *fjéra* — fiera; 389. *suóldo* — soldo; 390. *kuánto* — quanto; 391. *káro* — caro; 392. *bumarká* — buonmercato; 393. *mindéigo* — mendicante; 394. *puóvaro* — povero; 395. *réjko* — ricco; 396. *ládno* — ladro; 397. *káza* — casa; 398. *stá* — sta (abita); 399. *muradúr* — muratore; 400. *pitúria* — pittura; 401. *barkón* — balcone, finestra; 402. *puórta* — porta; 403. *viérzo* — apre; 404. *viérzo ku li čáve* — apro con le chiavi; 405. *insára* — chiude, serra; 406. *insára su li čáve* — (in) serra con le chiavi; 407. *kúlmo* — tetto; 408. *zgúrna* — grondaia; 409. *kaméjn* — camino; 410. *skála* — scala; 411. *zgalidéjn* — scalino; 412. *skála* — scala a pioli; 413. *sipa* — piolo; 414. *tuóla* — tavola; 415. *péje da la tuóla* — piede della tavola; 416. *Karéga* — sedia; 417. *bánka* — panca; 418. *kóyna* — culla; 419. *skása la kóyna* — cullare; 420. *péjria* — imbuto; 421. *guóto* — bicchiere; 422. *skuzjéra* — cucchiaio; 423. *pirón* — forchetta; 424. *inpéjsa* — accendi; 425. *inpéjsa* — accendi; 426. *inpéjsa* — accendi; 427. *fulminánto* — fiammifero; 428. *fógo* — fuoco; 429. *fuguljér* — focolare; 430. *bróyza* — brucia; 431. *kóyzo* — cuce; 432. *ágo* — ago; 433. *asa* — gugliata; 434. *fuórfe* — for-

bici; 435. *táia* — taglia; 436. *fa la léisja* — fa il bucato; 437. *razantía* — risciaqua; 438. *máča* — macchia; 439. *púlvare* — polvere; 440. *kál* — calle; 441. *inpaltaná* — infangato; 442. *samadiér* — sentiero; 444. *karíto* — carretta; 445. *káro* — carro; 446. *nuvéiso* — sposo (novizio); 447. *nuvéisa* — sposa (novizia); 448. *spuzaléisjo* — sposalizio; 449. *sa maréida* — si marita; 450. *sa spúza* — si sposa; 451. *maréj* — marito; 452. *mujér* — moglie; 453. *famiia* — famiglia; 454. *parénti* — parenti; 455. *páre* — padre; 457. *máre* — madre; 459. *féjo* — figlio; 461. *féja* — figlia; 462. *mazáji* — gemelli; 463. *frá* — fratello; 464. *sór* — sorella; 465. *nuóno* — nonno; 466. *nuóno* — nonno; 467. *nuóna* — nonna; 468. *nuóna* — nonna; 469. *zénaro* — genero; 470. *núra* — nuora; 471. *bárba* — zio; 472. *ámia* — zia; 473. *navúdo* — nipote; 474. *niésa* — nipote; 475. *zarmán* — cugino; 476. *zarmána* — cugina; 477. *faviéla* — favella; 478. *déj* — dice; 479. *kónta* — racconta; 480. *fiábula* — fiaba; 481. *induviniélo* — indovinello; 482. *dumánda* — domanda; 483. *priga* — prega; 484. *fésta* — festa; 485. *bála* — balla; 486. *kánta* — canta; 487. *fisča* — fischia; 488. *zúga* — gioca; 489. *póupa* — bambola; 490. *balón* — pallone; 491. *véjla* — villa; 492. *sítá* — città; 493. *kuéj da kuntráda* — vicinanti (quelli della contrada); 494. *majéstro* — maestro; 495. *kuadiérno* — quaderno; 496. *kárta* — carta; 497. *lápís* — lapis; 498. *linguóstro* — inchiostro; 499. *litara* — lettera; 500. *Nadál* — Natale; 501. *Páskua* — Pasqua; 502. *kanpána* — campana; 503. *stréjga* — strega; 504. *vúdo* — vuoto; 505. *vinti* — venti; 506. *kuaránta* — quaranta; 507. *nunánta* — novanta; 508. *sénto* — cento; 509. *méjle* — mille; 510. *ouna uólta* — una volta; 511. *mijézo* — mezzo (metà); 512. *ouna e mijéza* — una e mezza; 513. *dréjto* — dritto; 514. *a dríta* — a destra; 515. *a sánka* — a sinistra; 516. *těnpó* — tempo; 517. *úra* — ora; 518. *liruójo* — orologio; 519. *mitéjna* — mattina; 520. *mizudéj* — mezzogiorno; 521. *duopo mizudéj* — dopo mezzogiorno; 522. *sira* — sera; 523. *nyóto* — notte; 524. *géri pasá* — ieri passato; 525. *géri* — ieri; 526. *géri sira* — ieri sera; 527. *ankúj* — oggi; 528. *dumán* — domani; 529. *dumán pasándo* — domani passando (dopodomani); 530. *bunúra* — buonora; 531. *tárdi* — tardi; 532. *satamána* — settimana; 533. *lóundi* — lunedì; 534. *márdi* — martedì; 535. *mijérkure* — mercoledì; 536. *zuóbja* — giovedì; 537. *vjénare* — venerdì; 538. *sábo* — sabato; 539. *duménaga* — domenica; 540. *áno* — anno; 541. *áno pasá* — anno passato; 542. *inviérno* — inverno; 543. *a(n)vjérta* — primavera (apertura dei lavori); 544. *istá* — estate; 545. *utóun* — autunno; 546. *óultimo* — ultimo.